

Tra due mesi una sola regia delle attività anti-stupefacenti

Per l'«amore tossico» più Aids fra gli etero Presto l'Agenzia contro la droga

Droga e Aids, l'emergenza è doppia. E per fronteggiarla è in arrivo l'«agenzia per la tossicodipendenza» che per conto del Comune coordinerà tutti i progetti anti-droga delle strutture pubbliche e private. Nei prossimi anni si privilegeranno i centri di primo ascolto e le unità di strada. È in diminuzione l'epidemia di Hiv tra chi fa uso di sostanze stupefacenti, ma sale il numero dei casi di contagio dovuto a rapporti sessuali con tossicodipendenti.

FELICIA MASOCCO

Interventi anche qualificati ma frammentati, spesso sovrapposti e che per questo rischiano di disperdere energie e potenzialità. C'è un po' di confusione nello spiegamento di iniziative per prevenire le tossicodipendenze e combattere la criminalità che alla droga è collegata. Enti pubblici e privati, associazioni di volontariato. Usi e istituzioni non si sono coordinati un granché negli ultimi anni e nel caos della diffusione di stati di dipendenza dovuti all'abuso di oppiacei, alcool, farmaci e sostanze psicotrope continua ad espandersi. Con immediate ripercussioni sul contagio da Hiv: il 60 per cento degli uomini che nei 95 ha contratto l'infezione, lo deve a rapporti sessuali con prostitute, soprattutto tossicodipendenti. E tra le donne l'80 per cento è stata contagiata da partner (perlopiù stabili) tossicodipendenti o ex. L'emergenza dunque è doppia. Per fare ordine e programmare i progetti a vario titolo messi in campo per combattere la droga è in arrivo un'apposita «agenzia». Sarà attivata tra due mesi e seguirà le indicazioni elaborate dalla Commissione di studio presieduta dall'assessore alle Politiche sociali, Amedeo Piva, e presentata ieri in Consiglio.

Si tratta di due strumenti di cui il

Comune ha voluto dotarsi proprio per far fronte ad un fenomeno che non accenna a diminuire e che ha detto Piva, rende indilazionabile una più articolata e chiara assunzione di responsabilità da parte del Comune.

L'Agenzia

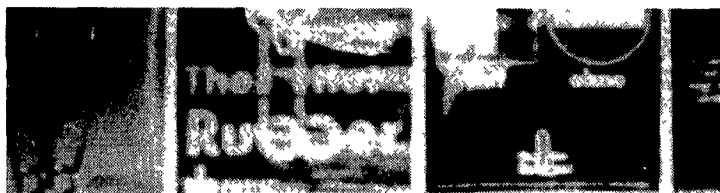
La commissione di studio è composta di undici membri in maggioranza operatori delle diverse strutture impegnate alla lotta alla droga e all'Aids. Il primo passo della nuova struttura sarà proprio creare l'«Agenzia per la tossicodipendenza» e quindi procedere all'organizzazione di interventi anche a carattere sperimentale finalizzati all'assistenza alla prevenzione e alla lotta alla criminalità nel campo delle tossicodipendenze. Per i prossimi anni l'obiettivo è quello di distribuire in modo più omogeneo servizi e iniziative senza perdere di vista il reinserimento sociale, ultima tappa di un percorso che si avvia sempre più di sportelli di primo ascolto e informazione, centri diurni e unità di strada. Saranno inoltre privilegiate le aperture di alloggi protetti e il potenziamento dell'assistenza domiciliare ai malati di Aids.

Il 27 per cento dei 20-25 mila

tossicodipendenti romani è sieropositivo ed ha contratto l'infezione negli anni passati. L'epidemia continua anche se i dati relativi ai nuovi casi segnalano che la tendenza è in diminuzione. Ma se cala il contagio dovuto a «comportamenti a rischio» come lo scambio di siringhe, cresce la possibilità che i tossicodipendenti si facciano «trasmettitori» del virus tra quella che in termini statistici viene detta «popolazione generale». Si tratta di un piccolo gruppo ad alto rischio - spiega il direttore dell'Osservatorio epidemiologico Carlo Perucci - Ne consegue che, se si vuole tenere sotto controllo l'epidemia di Hiv tra la popolazione generale, occorre concentrare l'intervento sui tossicodipendenti. Questa per noi è una priorità.

I Sert

Sono circa ottomila i tossicodipendenti romani che lo scorso anno si sono rivolti ai diciotto Sert della città e alle 23 associazioni e comunità del privato sociale. Dai dati diffusi dall'Osservatorio epidemiologico emerge che l'83 per cento dei soggetti in cura presso le strutture pubbliche sono maschi, una proporzione che si alza di due punti se si passa agli enti ausiliari. L'età media di chi ricorre ai Sert è di 31 anni, mentre chi cerca aiuto presso le comunità e le associazioni ha mediamente 29 anni. Nonostante la diffusione di nuove droghe come l'ecstasy la maggioranza fa uso di eroina: il 95 per cento tra coloro che sono in cura presso i Sert, l'89 per cento presso le altre strutture. Per il recupero, sono stati intrapresi 7500 piani terapeutici presso i Sert, dove l'88 per cento degli utenti è giunto volontariamente, un dato che scende al 60 per cento nel caso delle comunità.



**AIDS:
TRA PREGIUDIZI
E INFORMAZIONE**

dal 7 MARZO 1997 ore 21

È un'occasione unica di confronto e di confronto

con i

MARIO CRISTIANI

MATTIA MARELLA

LA BOTTI

PRODOTTO

AIDS
Parliamone

Paola Coletti

Trapiantata di cuore partorisce una bambina

Una donna di 30 anni, Catia Colazzo, sottoposta nel 1991 a trapianto di cuore, ha dato alla luce al policlinico Umberto I una bimba, Giulia, del peso di 2.350 chilogrammi. «Mamma e figlia stanno bene», ha detto ieri il primario della seconda divisione di patologia ostetrica e ginecologica, Vittorio Saverio Niccoli, «e tutto procede per il meglio. Catia è attualmente ricoverata in una camera singola per evitare eventuali infezioni e tra 15 giorni, dopo aver recuperato energie, madre e figlia potranno tornare a casa». Il parto è avvenuto mediante taglio cesareo in anestesia periferica, è stato spiegato dal sanitario, cosicché la mamma, casalinga ha «assistito» al felice evento. Per il neo-direttore generale del policlinico Riccardo Fatarella il caso ha particolare rilevanza scientifica e umana in quanto la paziente, 5 anni fa, in occasione della prima gravidanza, dalla quale è nato Mattia, aveva manifestato una grave cardiopatia dilatativa. La patologia ha costretto la donna a sottoporsi, dopo il primo parto, al trapianto di cuore.

Vademecum di Vicariato e Caritas per aggiornare le regole della quaresima

«Date ticket restaurant per i poveri»

Fate la carità donando «ticket restaurant» per i poveri. L'esortazione viene direttamente dalla Caritas diocesana. Precisamente dal decalogo presentato insieme al Vicariato di Roma per la prossima quaresima. E si rivolge evidentemente a moderni samaritani-lavoratori forniti di carnet mensili di buoni-pasto.

Il vademecum della quaresima 1996 un documento di sedici pagine, si intitola «C'è ancora misericordia?» e è un invito ai cattolici a riscoprire la tradizione delle opere di bene, «spirituali e corporali», nei quaranta giorni di penitenza che precedono la cataris della Pasqua. I 14 antichi precetti, naturalmente restano gli stessi di sempre. Ma lo

sforzo del volumetto, che sarà distribuito nelle 330 parrocchie romane è quello di aggiornare la loro tradizione in buone azioni. Così nel dare consigli per rispondere al classico «consigliare i dubbiosi» ci si rivolge in particolare ai genitori e agli insegnanti, identificando i dubbiosi soprattutto nei giovani bisognosi di una guida morale ma anche di ascolto e confronto «senza avere fretta di fare tante prediche». Mentre il precetto «vestire gli ignudi» si trasforma in un aiuto a favore delle vittime dell'usura a sostegno delle quali la Chiesa ha costituito una specifica fondazione. E ancora la raccomandazione a «sopportare le persone moleste» viene tradotta in

un'invito non solo ad esercitare questa forma di pazienza con gli immigrati «specialmente per richieste che non possiamo soddisfare» ma anche a trasformarla in una capacità di denuncia «per proteggere i più deboli dalle cattive prestazioni del servizio pubblico». E quindi al motto «dare da mangiare agli affamati» corrisponde la proposta di devolvere buoni-pasto alla Caritas per sostenere le mense sociali che ogni anno forniscono pasti caldi a tremila persone italiane e straniere senza casa e in condizioni di indigenza. In alternativa si può sempre fare un versamento in denaro a sostegno dei vari progetti di solidarietà realizzati per i poveri romani o a sostegno dei popoli in via di svilup-

po (cc postale numero 82881004) dalla Bosnia alla Palestina e dal Rwanda al Brasile. Ai progetti di solidarietà targati Caritas si sono già legati oltre 3 mila volontari romani. Ma servono anche contributi di altri. Per costruire un laboratorio di falegnameria per i ragazzi usciti dal carcere minorile di Casal del Marmo o per l'acquisto di un tendone da adibire a spazio comune nel campo rom di Tor de' Cenci. Si possono poi donare oltre a vestiti e coperte anche medicine - purché in confezioni integre e non scadute - o montature e lenti di occhiali - in buono stato - per i barboni della capitale. Basta portarli al poliambulatorio Caritas di via Marsala.

È arrivato un inverno ...da POLO

con le sue offerte esclusive



L'affidamento
POLO Winter
sci VÖLKL
attacchi MARKER
scarponi TECNICA
sacca portasci
catene e portasci

Finanziamenti e
le agevolazioni speciali
da 5 a 12 MILIONI*
24 mesi a tasso zero
(TAEG 1,64% - TAN 0%)
36 mesi a tasso agevolato
(TAEG 7,37% - TAN 6%)

Oppure
la supervalutazione
dell'USATO!
**1 MILIONE
IN PIÙ***



LE NOSTRE FILIALI RIMARRANNO APERTE ANCHE IL SABATO PER L'INTERA GIORNATA

L'iniziativa e le offerte sono un'esclusiva dei concessionari:

Autocentri Balduina HAUS V WAGEN

Appia Nuova, 803 • Tel. 06/78.05.921 • Anastasio II, 403 • Tel. 06/63.80.641 • Seneca, 51 • Tel. 06/35.34.49.76 • Emporio, 28 • Tel. 06/57.46.279
Tuscolana, 1280/82 • Tel. 06/74.80.293 • Salaria, 223 • Tel. 06/84.19.396 • Lega Lombarda, 15/21 • Tel. 06/44.23.60.71 • Alberini, 5 • Tel. 06/87.13.76.61

Via del Foro Italico, 439/451 • Tel. 06/80.73.041 (r.a.)
Via di Sottobagni, 726/8 • Tel. 06/88.88.313